



Bersntoler Kulturinstitut
Istituto Culturale Mòchena

MINORANZE
LINGUISTICHE

MÒCHENI

Filzerhof, Vlarotz



“Lem der bòlt, storia e saperi del bosco nella comunità mòchena” ist de austell as ist kemmen organisart haier en sitz van Bersntoler Kulturinstitut en Palai. En doi austell sicht men abia as ist kemmen galep der bòlt va de inser gamoa'schöft. Men sicht de gschicht, de praich, de materialn, s bissn, de beirter ont òlls sèll as hòt za tea' pet en bòlt, a vòrt ont haitzegento. De austell kimm no en de untersuach as ist kemmen gamòcht asn doi tema va Tatiana Andreatta, mitòrbeteren van Institut. De ist offet finz en schanmikeal.

Storia e saperi del bosco nella comunità mòchena

La nuova mostra nella sede del Bersntoler Kulturinstitut a Palù del Fersina

di Lorenza Groff

“Lem der bòlt, storia e saperi del bosco nella comunità mòchena”: Questo è il titolo della mostra che è stata allestita quest'anno presso la sede del Bersntoler Kulturinstitut a Palù del Fersina/Palai en Bersntol. La mostra è dedicata al rapporto fra la comunità mòchena e il bosco, un rapporto che ha caratterizzato questo territorio fin dall'arrivo dei primi coloni. Raccontando il bosco si racconta la storia della nostra comunità, il suo rapporto con un ambiente a volte ostile, spesso fonte di preziosa materia prima, uno spazio che ha acquisito nel tempo una forte connotazione culturale, uno spazio temuto, vissuto, sofferto, plasmato.

Il bosco è da secoli uno spazio accanto al quale ha vissuto l'uomo, limitandone l'estensione con la creazione di prati per la fienagione, pascoli e campi, e, al contempo, traendone differenti e vitali risorse. Fin dall'arrivo dei primi coloni in valle, qui come altrove, gli abitanti si sono dedicati al disboscamento delle selve per poter costruire i propri masi. Le prime comunità si sono formate strappando appezzamenti di terra per realizzare campi, prati e pascoli.

Il bosco è stato, ed è tuttora, anche fonte preziosa di materie prime: *in primis* il legno, che ha permesso la costruzione di edifici, infrastrutture, attrezzi senza dimenticare i prodotti del sottobosco, lo strame, le pigne, alcuni dei quali hanno alimentato nel corso del tempo un certo

tipo di commercio. Da questo prezioso rapporto comunità-bosco si è creato nel tempo un prezioso bagaglio culturale, arricchito, nel nostro caso, anche da un



L'allestimento della mostra presso il Bersntoler Kulturinstitut

prezioso patrimonio linguistico.

Il bosco, in quanto separato dallo spazio abitato viene spesso, erroneamente, considerato spazio naturale, selvatico. In realtà, perlomeno in ambito alpino, il bosco e la comunità che lo frequenta sono indissolubilmente legati. L'uso, lo sfruttamento, il tentativo di “addomesticarlo” sono cambiati nel corso del tempo e sono stati influenzati dalle vicende storiche, economiche, demografiche e sociali.

A questo tema è dedicata la mostra “Lem der Bòlt”, che cerca di sintetizzare alcuni dei principali aspetti di questo secolare rapporto, attraverso diversi punti di vista. La documentazione storica ci offre uno scorcio sulle vicende che si sono succedute nei secoli.

Il patrimonio linguistico ci regala preziose informazioni sugli usi passati e sulla conformazione e sull'organizzazione del bosco. Dal punto di vista etnografico si scoprono molti elementi legati all'artigianato e al rapporto tra il bosco e le attività agropastorali. Non dimentichiamo gli aspetti legati all'immaginario e alle creature misteriose che vivono al confine tra bosco e comunità. La mostra è stata realizzata in parte grazie a materiali provenienti dalla ricerca etnografica svolta da Tatiana Andreatta e alla collaborazione di numerosi informatori ed è visitabile presso l'Istituto fino al 31 ottobre 2015. ■

Bersntoler Kulturinstitut
tel. 0461 550073

kultur@kib.it; www.bersntol.it